

A

S. S. BENEDETTO XV

**Il Clero greco-albanese
di Sicilia**

Beatissimo Padre,

Le cure paterne con cui in ogni tempo i Sommi Pontefici hanno riguardato le popolazioni albanesi d'Italia fin dal loro stabilirvisi, dopo la caduta dell'Albania sotto il giogo ottomano, dimostrano che la Provvidenza le riservava a una speciale missione.

Non è privo d'importanza nell'ordine provvidenziale il fatto che, pur attraverso ostacoli e contraddizioni di ogni specie, le Colonie italo-albanesi hanno potuto fin'oggi, dopo quasi cinque secoli, conservare in buona parte la lingua, le tradizioni e il rito religioso degli Avi. Queste Colonie stanno a ricordare al popolo albanese la sua antica fede religiosa, di cui esso fu il più strenuo baluardo, contro l'invadente islamismo, sotto la guida del grande Giorgio Kastrioti Skanderbeg, il quale si meritò dai Papi del tempo il titolo di *fortissimo atleta di Cristo, indefesso propugnatore della nostra Religione, forte ed unico antemurale e sostegno della Fede*.

Di tempo in tempo la Provvidenza ha suscitato tra gli Albanesi d'Italia degli uomini, i quali hanno dedicato le loro energie e hanno speso la loro vita per rendere tra essi più salda la fede cattolica, più ferma l'osservanza dei sacri riti orientali, più tenace l'attaccamento alla lingua e alle tradizioni albanesi, più forte l'affetto alla Madre Patria, l'Albania, e più vivo il desiderio di cooperare al suo risveglio civile e religioso.

Fra questi uomini merita di essere specialmente ricordato con riconoscenza il Servo di Dio P. Giorgio Guzzetta, fondatore del Seminario greco-albanese di Palermo, dell'Oratorio dei PP. Filippini di rito greco in Piana dei Greci e di altre Pie Opere. Egli come uomo ispirato da

Dio, nelle Regole del suo Seminario raccomanda agli alunni di non desistere mai dalla viva preghiera al Signore perchè *per il Sangue Preziosissimo del Suo Figliolo si degni di ridurre tutta la Chiesa Greca alla tanto sospirata unione con la Santa Madre e Maestra di tutte le Chiese, l'apostolica Romana*, e aggiunge che *a quest'unico oggetto pare fondato da Dio, contro ogni umana aspettazione, il Seminario albanese.*

Oggi pare sia venuto il tempo di mettere in esecuzione la generosa e santa idea del nostro Servo di Dio!

Oggi che l'Albania risorge a nazione libera e indipendente le Colonie albanesi d'Italia sono chiamate a venire in aiuto del popolo fratello, il quale ha bisogno di essere sorretto nella via del progresso morale, religioso e civile.

Voi, Capo Supremo della Chiesa e Vicario di Cristo sulla terra, con la Vostra paterna voce chiamate ora attorno al Vostro Trono gli Albanesi d'Italia e Vi fate loro guida e sostegno nella missione di ricondurre nella fede cristiana e nel seno della Chiesa cattolica il popolo di Skanderbeg!

Beatissimo Padre,

Noi sottoscritti, membri del Clero greco-albanese di Sicilia, seguiamo con riconoscenza profonda e con ammirazione la grande opera iniziata dalla S. V. per far rifiorire il rito greco nelle Colonie albanesi d'Italia e per preparare le Missioni in Albania.

L'istituzione della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, la creazione dell'Istituto Pontificio per promuovere gli studi orientali, la fondazione del Seminario greco-albanese nella Badia di Grottaferrata, l'erezione della Diocesi di rito greco in Calabria, le munificenti elargizioni a favore del Seminario greco-albanese di Palermo, attestano da una parte, oltre l'ardente desiderio di ridurre tutto l'Oriente all'unità Cattolica, la speciale be-

nevolenza della S. V. verso la Chiesa greco-albanese d'Italia, e d'altra parte dimostrano la cura amorevole con cui la S. Sede riguarda le sorti della Nazione albanese.

Pertanto umilmente prostrati ai piedi della S. V. noi Vi offriamo l'omaggio di figli fedeli e grati, che riconoscono in Voi il Capo Supremo della Cristianità, il Padre comune dei cristiani dell'Oriente e dell'Occidente.

Noi facciamo i più fervidi voti all'Altissimo perchè con le nuove istituzioni sorte per volere della S. V. possa iniziarsi con frutti salutari l'opera di rigenerazione e di rinnovamento dell'Oriente cristiano; auguriamo alla S. V. un lungo, felice e prospero Pontificato, per avere la consolazione di assistere all'auspicata unione delle Chiese, e rivolgiamo umile preghiera che presto anche in favore delle Colonie albanesi di Sicilia possano attuarsi i provvedimenti da cui ci ripromettiamo una più feconda attività spirituale per il bene delle anime dei nostri fedeli e per lo sviluppo delle Missioni religiose in Albania.

Come segno della paterna sollecitudine della S. V. verso gli Albanesi di Sicilia, invochiamo per noi e per il nostro popolo l'Apostolica Benedizione.

Piana dei Greci *Pentecoste 1920*

Dev.mi e ubb.mi figli in G. C.

Clero di Piana dei Greci

*Mons. Paolo Schirò, Vescovo tit. di Benda, ordinante
per gli Albanesi di Sicilia*

*Mons. Papas Giorgio Dorangrichj, Cameriere d'onore di
Sua Santità, Arciprete*

Papas Gaetano Ferrara, Parroco e Vicario Foraneo

Papas Paolo Matranga, Parroco Beneficiale

Papas Vincenzo Guzzetta

Prof. Papas Giuseppe Petrotta

Papas Salvatore Borgia

Papas Vito Matranga

Papas Antonino Schirò

Prof. Papas Gaetano Petrotta

Papas Giuseppe Petta

Clero di Palazzo Adriano

Papas Giovanni Alessi, Arciprete
Prof. Papas Carlo Ghiarchiaro
Papas Gioacchino Parrino
Prof. Papas Rocco Siano
Prof. Papas Nicolò Dara

Clero di Mezzojuso

Mons. Papas Onofrio Buccola, Arciprete
Papas Giovanni Cavadi
Papas Cristoforo Bisulca
Papas Domenico Schirò
Papas Salvatore Bisulca
Papas Costantino Buccola

Clero di Contessa Entellina

Prof. Papas Giuseppe Gassisi, Parroco
Prof. Papas Calogero Barone
Papas Nicolò Lojacono
Papas Pietro Lojacono
Papas Michele Schirò
Papas Antonino Lojacono

Clero della Parrocchia greca di Palermo

Mons. Papas Antonio M. Figlia, Parroco
Papas Giovanni Buccola, Cappellano
Prof. Papas Giovanni Giulio Lopes, Coadiutore

Superiori del Seminario greco-albanese di Palermo

D. Daniele Barbiellini Amidei M. B., Pro-rettore
D. Gregorio Stassi M. B.
D. Isidoro Croce M. B.